



IN CAMMINO

Nel Sulcis sulle orme di Santa Barbara

390 chilometri, 24 tappe da percorrere a piedi, in bicicletta o a cavallo tra miniere abbandonate, aspre falesie e chiese campestri, alla scoperta del Sulcis Iglesiente Guspinese, la regione storica più misteriosa dell'isola

Testi Ornella D'Alessio Fotografie Nevio Doz



L'imponente discarica
dei fanghi rossi,
lungo la statale 126
nei pressi di Iglesias,
testimonia l'intensa
attività metallurgica
svolta in passato
dagli impianti della
miniera di Monteponi.
*The massive landfill
of red muds, along
the state road 126
near Iglesias, was the
byproduct of the past
metallurgical activity
of the Monteponi
mine plants.*



Santa Barbara, patrona dei minatori, ha compiuto un miracolo. Nel Sulcis Iglesiente Guspinese è nato un cammino circolare di 390 chilometri, tutto interno al Parco Geominerario: 24 tappe nei territori di una ventina di comuni per onorare il lavoro dell'uomo e valorizzare le testimonianze di archeologia industriale, i tracciati ferroviari abbandonati, le miniere dismesse, le chiesette e le cappelle dedicate alla martire di Nicomedia.

Grazie a un gruppo di volontari dell'Associazione Pozzo Sella che ha lavorato assiduamente, per cinque anni, al ripristino dei tracciati e all'installazione della segnaletica, si possono oggi ripercorrere i tratturi dei minatori a piedi, in bici e a cavallo. **Il Cammino Minerario di Santa Barbara** si sviluppa in gran parte su strade sterrate, dal livello del mare ai 900 metri del sistema montuoso del Marganai,

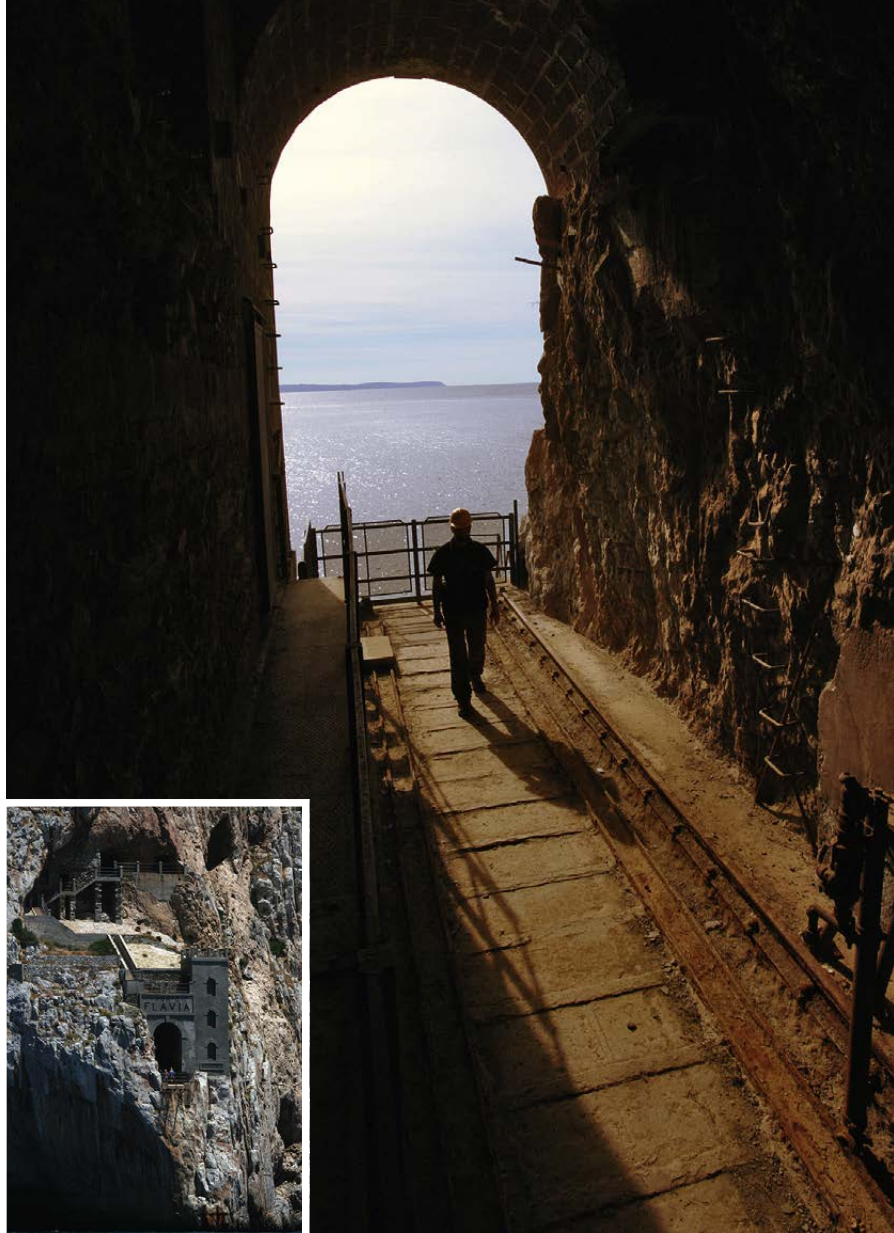
e può essere percorso in toto o solo in una delle tappe. L'itinerario ripercorre i luoghi di culto di Santa Barbara e inizia a **Iglesias**, presso il primo cippo che, come i successivi, riporta l'icona della torre, simbolo della santa che fu rinchiusa dal padre in una di esse. Il percorso, intriso di spiritualità, è ricco di suggestivi scorci naturali, momenti riservati alla degustazione di ghiotte specialità locali e occasioni per rievocare il passato industriale e immergersi nella dura vita dei minatori.

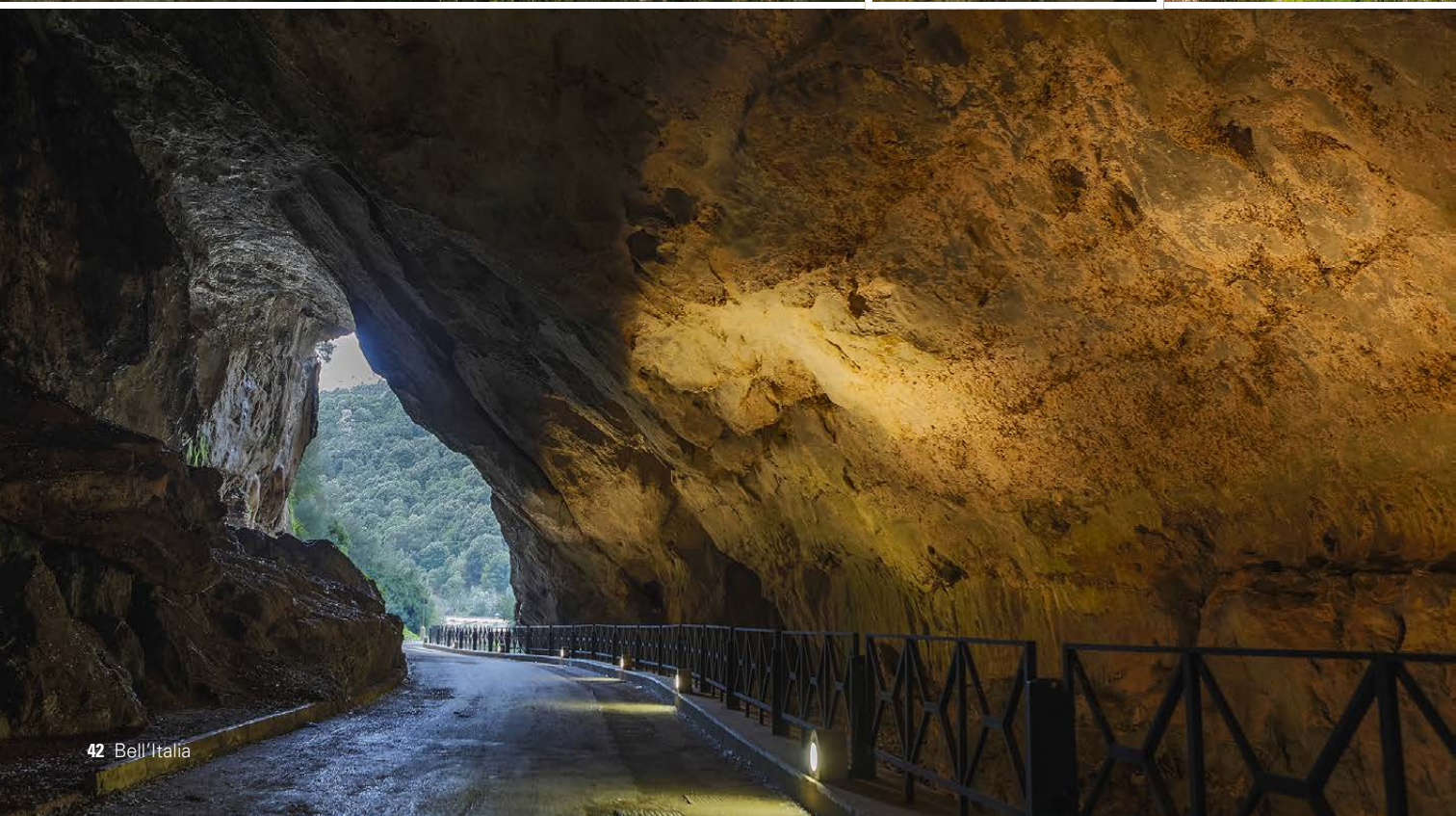
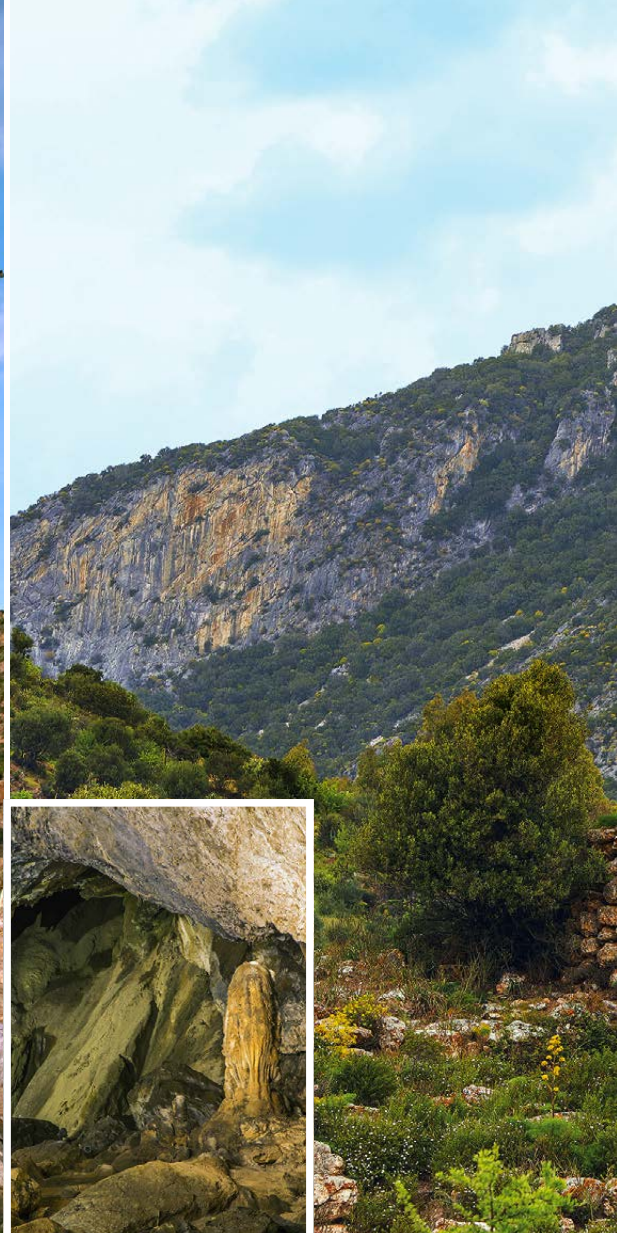
La prima tappa, 20,5 chilometri **tra Iglesias e Nebida**, si percorre in sette ore, durata che si può ridurre imboccando subito la vecchia ciclabile e tralasciando la salita al **santuario della Beata Vergine del Buon Cammino**, oggi monastero dell'Ordine delle Clarisse (che su richiesta dipingono deliziose icone votive). Dopo un paio di chilometri in piano, s'incontra la **chiesetta di Santa Barbara**, eretta nel

1910, e poi la **miniera di Monteponi** dove già Cartaginesi e Romani estraevano il piombo, molto attiva e tra le maggiori d'Europa nella seconda metà dell'800. A Monteponi l'attenzione è catturata dall'orologio meccanico e dalla sirena ad aria che per quasi un secolo hanno scandito le giornate dei lavoratori. Meritano una visita i vecchi macchinari dell'officina meccanica e della falegnameria del **pozzo Sella**, recuperati da volontari ed ex minatori, e soprattutto la **Galleria Villamariana**. Lunga circa 700 metri, scavata nel 1852 a 174 metri sul livello del mare, offre la più autentica atmosfera delle miniere, con il vecchio ascensore di pozzo Vittorio Emanuele e la sala dell'argano di pozzo Sella. Infine si visitano la foresteria, che espone un dipinto di Aligi Sassu sulla storia del sito (1950), e la **Scuola di Miniera**, chiusa nel 2001 e trasformata oggi in un museo-scuola. In una delle aule, rico- ►



In questa foto: Porto Flavia
e la spiaggia di Masua.
A destra, dall'alto: il mare dal
tunnel di Porto Flavia;
l'imboccatura di Porto
Flavia, a strapiombo sul
mare; i fanghi rossi della
miniera di Monteponi.
*This picture: Porto Flavia
and Masua beach. Right,
top to bottom: the sea
from the tunnel of Porto
Flavia; the opening
of the tunnel on the cliff;
the red mud formations
of the Monteponi mine.*







In questa foto: il nuraghe di Sa Domu 'e S'Orku. Sotto: lo stagno di Porto Botte. Pagina precedente, in alto: la laveria Lamarmora a Nebida; al centro e in basso: la grotta di San Giovanni, a Domusnovas. / *This picture: the nuraghe of Sa Domu 'e S'Orku. Below: the pond of Porto Botte. Previous page, above: the laveria Lamarmora at Nebida; in the center and bottom: the cave of San Giovanni, near Domusnovas.*



INFO

La guida di viaggio

Giampiero Pinna, *Il cammino minerario di Santa Barbara*, Terre di Mezzo Editore, 2017, 18 €.

Santuario della Beata Vergine del Buon Cammino

Visite su richiesta, da prenotare.

Visits upon request, to be booked in advance.

Iglesias, colle Buon Cammino, 0781/314.27.

Villaggio Minerario di Monteponi

Visita a Monteponi, Museo dell'Arte Mineraria e Galleria Villamarina: 17 €. **Museo Scuola di Miniera** Visite su prenotazione. /Tours by appointment, 0781/8760.64, 349/733.48.68, 320/475.27.74, museoscuoladiminiera.it

Iglesias, Associazione Scu.di.mi-Iglesias

Mine Tour, 320/235.51.15; Ufficio Turistico Iglesias, 0781/27.45.07.

Miniera di Porto Flavia

Da maggio a ottobre, visite guidate alle ore 10, 11, 12 e 14, 15, 16; 10 €. / *May-October, guided tours all days at 10, 11, 12am, and 2, 3, 4pm; 10 €. Masua, 0781/27.45.07.*

Laveria Lamarmora

Nuraghe Sa Domu 'e S'Orku

Chiusi per restauri. / *Closed for restoration.*

Chiesa di Santa Barbara

Aperta tutti i giorni 10-12,30 e 16-19,30.

Open all days, 10-12.30 and 4-7.30pm.

Domusnovas, vico Santa Barbara.

Associazione Pozzo Sella per il Parco

Geominerario, Iglesias, piazza Lamarmora, 349/645.02.41, 393/050.52.99, 339/664.25.28.

Iat Comune di Iglesias, piazza Municipio 1, 0781/2745.07, www.visitiglesias.it

Pro Loco Domusnovas, via Cagliari 222, 347/335.81.99, 340/227.16.72.

Ristoranti

Pizzeria Lelle

Antipasti locali, grigliate di carne e pizza nel forno a legna. Conto medio 15 €.

Local appetizers, grilled meat and pizza.

Average price 15 €.

Domusnovas, corso Repubblica 22, 0781/711.84.

Locanda Marganai

Piatti di carne e verdure con prodotti di stagione e sempre a chilometro zero. Menu fisso a 22 €. / *Meat and vegetable dishes only with local products. Set menu 22 €.*

Iglesias, località Case Marganai, 0781/25.28.04, 345/555.30.79.

Ristorante Villa di Chiesa

Specialità pesce fresco, dall'antipasto al secondo. Il menu dei dolci fatti in casa cambia ogni settimana. Ampia carta dei vini regionali. Conto medio 40 €. / *Fresh fish specialties; the menu of homemade desserts changes every week. Good wine list. Average price 40 €.*

Iglesias, piazza Civica, 0781/316.41.



La miniera di Monteponi, una delle tappe più suggestive del trekking, vista dall'alto della discarica dei fanghi rossi. *Monteponi mine, the trekking route from the top of the red mud formations.*

► struita com'era negli anni 50, vengono organizzati laboratori di ceramica, geologia, archeologia e calligrafia.

Da Monteponi si può tornare a Iglesias in mezz'ora a piedi o in bus (linea 1). Per concludere la tappa e raggiungere **Nebida** si percorrono altri 10 chilometri di passeggiata senza grandi dislivelli, tra villaggi minerari abbandonati, boschi e ovili. Da Nebida si può rientrare a Iglesias in pullman (Arst, ogni due ore). Chi ha poco tempo a disposizione può farsi una buona idea dell'itinerario percorrendo la seconda tappa, **da Nebida a Masua**. Sono 10 chilometri, 3 ore e mezzo di cammino lungo il vecchio sentiero che costeggia i resti della scenografica **Laveria Lamarmora** e di **Porto Flavia**, capolavoro d'ingegneria, dove i minerali venivano caricati sui piroscafi; erano trasportati qui con una ferrovia a scartamento ridotto che si snoda per tre chilometri nella pancia

della falesia e sbuca di fronte al Pan di Zuccherò, il faraglione che spunta dal mare a poca distanza dalla costa.

Altra tappa significativa, diversa dalle altre perché leggermente in quota, è la numero 13, **da Case Marganai a Domusnovas** (11 km, circa 4 ore), adatta a tutti ma con discese assai ripide. Lasciato l'orto botanico di Case Marganai, s'imbocca il sentiero che attraversa i **ruderi della miniera di Reigraxius** e s'infilza nel bosco di lecci. Arrivati in fondo alla valle, dopo la sorgente Giuanni Antoni s'imbocca a destra la strada sterrata che per due chilometri costeggia la vecchia ferrovia, costruita dai minatori quasi un secolo fa sul pendio orientale del massiccio calcareo del Marganai. In 15 minuti a piedi si raggiungono poi le **grotte carsiche di San Giovanni**, il **nuraghe Sa Domu 'e S'Orku** e la **chiesa medievale di Santa Barbara**, la più antica dell'itinerario (1223).

La tappa 20, da Masainas a Sant'Antioco, è lunga 20 chilometri ed è impegnativa (8 ore), anche se pianeggiante. Per semplificarla si parte dal sentiero tra i vigneti di Carignano di Masainas per fermarsi alle **saline di Sant'Antioco**, passando tra gli **stagni di Baioccu e Porto Botte**. Dopo il complesso dunale retrostante la **spiaggia di Sa Salina** e il villaggio di Porto Botte, dove terminavano la corsa i vagoni provenienti dalla foresta di Pantaleo, si costeggia il golfo di Palmas fino allo **stagno di Mulargia**, dove si passeggia tra i bacini di evaporazione e le piramidi di sale, l'oro bianco che veniva trasportato fino al porto di Sant'Antioco. I comuni attraversati dal cammino, le diocesi di Iglesias e di Ales Terralba e l'Associazione Pozzo Sella hanno di recente costituito la **Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara** con il compito di gestire l'itinerario promuovendone fruizione e valorizzazione. ❖



ON THE ROAD

In Sulcis: the Santa Barbara old mine route

Walking, cycling or horse riding to discover the mysterious Sulcis region

Saint Barbara, the patron saint of miners, has performed a miracle. At Sulcis Iglesiasine Guspinese, a circular route has been created, 390 km long, around the island's **Geo-mineral Park**: 24 stops along a route through twenty municipalities to honour the people's labour and to commemorate the industrial archaeology with its abandoned railways, former mines, small churches and chapels dedicated to Saint Barbara, the martyr of Nicomedia. Thanks to a group of volunteers from the Pozzo Sella Association who have worked tirelessly for five years to restore the paths and to put in place the signage, from this summer you'll be able to traverse once more the furrows of the tracks cut over the centuries by men and women working in the mines.

The **Mining Itinerary of Santa Barbara** covers mainly dirt roads from sea level up to 900 metres in the mountain system of Marganai, and you can follow it either by travelling through it all or by choosing only one stage of the route. You begin at Iglesias, where the first boundary marker is placed and it carries, like all the signage, the "logo" of the tower connected to the figure of Saint Barbara (who was locked up in one by her father). A succession of strong impressions follow one after the other as you travel a route rich in local wildlife specimens as well as industrial archaeology and the spirituality and the gastronomy of the area.

The first stretch, **from Iglesias to Nebida** (20.5 km) can be covered in about seven hours, but to get a taste of the route, from the centre of Iglesias you can leave out the climb up to the **Sanctuary of the Blessed Virgin of Buon Cammino**, today a nunnery of the Poor Clares (who paint to order votive icons), and take instead the old cycle track. At the start of the first two or three kilometres, all quite flat,

there stands the **little church of Saint Barbara**, built in 1910. The walk leads you to **Monteponi mine**, where the Carthaginians and the Romans extracted lead, and which then became in the late 19th century one of the largest in Europe. Getting to Monteponi you find the mechanical timepiece and the siren that for almost one century marked the hours of the working day for the employees. Here you can visit the old machinery of the workshop and joinery at the Sella mineshaft as restored by volunteers and former miners. In the same complex is the 19th century **Villamarina tunnel**, about 700 metres in length, where you can re-live the true atmosphere of mining: on show are the old lift, some rock faces, the winch room of the Sella mineshaft and the lift of the Vittorio mineshaft. Then you can visit the guest quarters, with a painting of the mine history by Aligi Sassu from 1950, and the **mine's school**, founded for the miners' children and closed in 2001. Now it is a school-museum where workshops of pottery, geology, archaeology and calligraphy are put on. From Monteponi you can go back to Iglesias in about half an hour on foot or by bus (line 1). To finish this stretch and reach **Nebida** there are another 10 km of walking more or less on the flat through abandoned mining villages, woods and sheep pens. Once in Nebida you can go back to Iglesias by coach (Arst, every two hours).

With little time available a good idea of the intense mining activity of the island can be gained along route No 2, **from Nebida to Masua**. It covers ten kilometres in length (about 3 and a half hours) along the outskirts of the scenographic **Laveria Lamarmora** on the rocky headland and the engineering installations of **Porto Flavia**, where the ore was loaded on to steamers after having been transported for about three kilometres by a narrow

gauge railway cut into the cliff in front of Pan di Zuccherò rock.

Different from the other routes because at moderate altitude, but none the less significant, is No 13 which goes **from Case Marganai to Domusnovas** (11 km, about 4 hours). A route for anyone although you should look out for the initial and quite steep slopes down. Once you have passed the botanical garden of Case Marganai, you encounter the track that goes through the remains of the **mine of Reigraxius** and then crosses an ilex wood.

Getting to the bottom of the valley, after the Giovanni Antoni spring, you take the dirt road on the right that winds for two kilometres along the old railway track and was built by miners almost a hundred years ago on the Eastern slopes of the limestone outcrop of Marganai. In 15 minutes on foot from the old railway you get to the limestone **caves of Saint John**. After seeing the **nuraghe of Sa Domu 'e S'Orku**, you get to the **medieval church of Saint Barbara**, the oldest on the route (1223), located near the settlement of Domusnovas. Route No 20, **from Masainas to Sant'Antioco**, is 20 km in length and quite demanding (8 hours), even if it is on the flat.

You start from the path among the vineyards of Carignano di Masainas and stop at the salt works at Sant'Antioco, having passed the **ponds of Baioccu and Porto Botte**. After the dunes behind the beach at Sa Salina, there is the village of Porto Botte, where the wagons from the forest at Pantaleo ended their journey, and you skirt the water edge of the Gulf of Palmas until reaching **the pond of Mulargia**. Here you start a walk through the salt evaporation ponds and the pyramids of the salt that in the past was transported by rail to the port of Sant'Antioco. ♣